Via Italiana del Dialogo

1° SIMPOSIO DELLE CHIESE
CRISTIANE CHE SONO IN ITALIA

Bari

23-24 GENNAIO 2026

PATTO TRA CHIESE CRISTIANE IN ITALIA

INTRODUZIONE

1. L'importanza del "patto" tra le Chiese Cristiane in Italia.

Il "patto" tra le Chiese Cristiane in Italia rappresenta un evento di portata storica per la nostra realtà italiana, poiché è il primo accordo di questo tipo firmato a livello nazionale. La sua importanza risiede anzitutto nel fatto che esso non nasce da un semplice atto formale o istituzionale, ma da un lungo e proficuo cammino vissuto insieme, segnato dall'incontro, dal dialogo e dalla maturazione reciproca, sia a livello nazionale che locale. È una tappa fondamentale per una "*via italiana del dialogo*".

La sua importanza è ecclesiale: il "patto" impegna le Chiese a riconoscersi reciprocamente come comunità cristiane autentiche, animate dal medesimo Spirito, superando logiche di competizione e di proselitismo. Questo segna un passaggio decisivo da una coesistenza spesso diffidente a una fraternità responsabile, fondata sul rispetto delle identità confessionali.

Infine, il "patto" ha un rilievo sociale e pubblico. Le Chiese firmatarie si presentano insieme come soggetti responsabili nella società italiana, impegnati per il bene comune, la giustizia, la pace, la dignità della persona, la custodia del creato e la libertà religiosa. In un contesto secolarizzato e pluralista, il "patto" rende visibile una testimonianza cristiana credibile, capace di dialogare con lo Stato e con la società nel rispetto della laicità.

Questo Patto, frutto di una lunga preparazione e di un fraterno confronto tra i Responsabili delle Confessioni Cristiane in Italia, viene offerto agli uomini e alle donne di buona volontà e propone alle Chiese di sottoscriverlo ora e in futuro.

2. Le sfide del "patto":

La prima grande sfida del "patto" è la fedeltà nel tempo. Firmare un documento è un atto significativo, ma viverlo quotidianamente richiede perseveranza, soprattutto quando emergono divergenze dottrinali, sensibilità diverse o pressioni interne ed esterne alle singole Chiese. Il "patto" stesso riconosce che l'opzione per il dialogo va mantenuta "*anche quando le posizioni divergono*".

Una seconda sfida è il superamento concreto di atteggiamenti storici di diffidenza. Le ferite del passato, le incomprensioni e le paure reciproche non si sanano rapidamente. Il rischio è che il "patto" resti confinato ai livelli dirigenziali senza incidere realmente nella vita delle comunità locali. Per questo è decisiva la sfida della formazione al ministero e della formazione di tutto il popolo, affinché si cresca nella conoscenza e nella stima reciproca. Ed è decisivo l'impegno alla creazione dello stile ecumenico in tutte le comunità del territorio.

Un'altra sfida riguarda l'equilibrio tra identità e comunione. Il "patto" chiede alle Chiese di custodire la propria identità confessionale "nella verità e nell'amore", evitando sia il relativismo sia la chiusura. Mantenere questo equilibrio richiede maturità teologica, ascolto e un discernimento continuo guidato dallo Spirito. Inoltre chiede ad ogni Chiesa la volontà di "*lavorare per rimuovere ciò che ancora oggi ci separa con dolore*".

Infine, vi è la sfida della testimonianza pubblica comune. Parlare e agire insieme nella società italiana, su temi sensibili come la pace, le migrazioni, le discriminazioni religiose o il rapporto tra religione e politica, espone le Chiese a critiche e incomprensioni. Tuttavia, rinunciare a questa dimensione significherebbe tradire la vocazione cristiana. Tale sfida chiede alle nostre Chiese di lavorare per contribuire alla coesione sociale.

3. Le prospettive per il futuro:

Le prospettive aperte dal "patto" sono ampie e promettenti. Anzitutto, esso pone le basi per una comunione sempre più visibile, che si esprima nella preghiera comune, nell'ascolto condiviso della Parola di Dio e nella collaborazione concreta nelle città e nei territori. Questa comunione, mantenendo le differenze, diventa un segno profetico per il mondo.

Il "patto" apre anche la prospettiva di una maggiore corresponsabilità ecumenica nella vita sociale e culturale del Paese. Le Chiese, camminando insieme, possono offrire un contributo più incisivo al progresso materiale e spirituale della società italiana, come richiamato anche dal riferimento alla Costituzione (*art. 4*).

Il "patto" apre ad una comunione reale nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo nella società secolarizzata del nostro tempo.

Un elemento decisivo per il futuro è l'impegno permanente al dialogo strutturato: incontri periodici, programmi di lavoro annuali, iniziative comuni a livello locale. Questo rende il "patto" dinamico e generativo, non un testo statico, ma un processo in continuo divenire.

Infine, la prospettiva ultima è quella indicata nella preghiera finale: il cammino verso una piena comunione, che non è opera delle sole Chiese, ma dono di Dio. Il "patto" orienta lo sguardo oltre sé stesso, mantenendo viva la speranza evangelica "perché tutti siano una cosa sola", come testimonianza credibile dell'amore di Cristo per il mondo.

TESTO

Cercate di conservare, per mezzo della pace che vi unisce, quella unità che viene dallo Spirito Santo. Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati. Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo. Uno solo è Dio, Padre di tutti, (Ef 4,3-6)

Preambolo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

NOI, rappresentanti delle Chiese Cristiane presenti in Italia, dopo un lungo e proficuo cammino vissuto tra noi in Italia, riuniti nella comune fede nel Signore Gesù Cristo crocifisso e risorto, riconosciamo con gratitudine la Sua chiamata a camminare insieme come testimoni del Vangelo di amore, di giustizia e di pace.

Consci della nostra diversità di tradizioni e di esperienze ecclesiali, ma uniti nella medesima speranza e nella medesima missione, intendiamo rinnovare il nostro impegno a vivere nella reciproca stima e accoglienza, nel rispetto e nella collaborazione per il bene comune della società italiana e per la gloria di Dio.

Articolo 1 - Fondamento della comunione

Riconosciamo che la nostra unità ha la sua sorgente in Cristo Gesù, unico Signore e Salvatore, e che lo Spirito Santo ci guida a costruire relazioni di comunione autentica.

Confessiamo che ogni divisione e incomprensione tra le nostre Chiese è una ferita al Corpo di Cristo e manifesta il peccato delle Chiese. Imploriamo la grazia divina del perdono e della riconciliazione reciproca.

Articolo 2 - Impegno al rispetto reciproco

Le Chiese firmatarie di questo Patto si impegnano a riconoscersi e rispettarsi vicendevolmente come comunità cristiane animate dal medesimo Spirito, evitando ogni forma di competizione, proselitismo o prevaricazione.

Pertanto, ci impegniamo a garantire la nostra fedeltà al Patto: l'opzione per il dialogo è una scelta da percorrere con determinazione anche quando le posizioni divergono e quando le pressioni interne o esterne alimentano fratture e dissidi tra noi e potrebbero dividerci.

Ogni comunità custodirà la propria identità confessionale nella verità e nell'amor accogliendo l'altra come sorella nella fede.

Ci impegniamo a pregare e a lavorare per rimuovere ciò che ancora oggi ci separa con dolore.

Articolo 3 - Collaborazione per la coesione sociale e il bene comune

In obbedienza al comandamento dell'amore e al mandato evangelico, ci impegniamo a cooperare in favore della giustizia, della pace e della solidarietà tra gli uomini e le donne del nostro tempo.

In particolare, le nostre Chiese si adopereranno con spirito di servizio per:

- la tutela della dignità di ogni persona creata a immagine di Dio;
- la promozione della pace e del dialogo tra popoli, culture e religioni;
- l'accoglienza dei poveri, dei migranti, degli emarginati e di quanti soffrono;
- la custodia del creato come dono affidato alla nostra responsabilità comune.
- la lotta contro l'antisemitismo, l'islamofobia e ogni altra forma di discriminazione religiosa

Articolo 4 - Testimonianza comune

Desideriamo rendere visibile l'unità della fede attraverso la preghiera comune, l'ascolto condiviso della Parola di Dio e l'azione solidale nelle nostre città e comunità.

Siamo consapevoli che solo una testimonianza concorde, pur nella diversità, può essere segno credibile dell'amore di Cristo per il mondo.

Ci impegniamo a collaborare per riuscire ad annunciare nel modo migliore il Vangelo nella società secolarizzata e post-secolare.

Ci impegniamo ad assumere una presenza pubblica della Chiesa rispettosa della laicità e in dialogo con la società.

Ci impegniamo a promuovere la libertà e la pari dignità di ogni confessione cristiana e religione di fronte allo Stato attraverso un dialogo critico e costruttivo sul rapporto tra religione, laicità e politica nel contesto italiano, nella consapevolezza del contributo che le religioni possono offrire al progresso materiale e spirituale della società "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4, co. 2, Cost.).

Ci impegniamo al rispetto della libertà di coscienza di ogni persona.

Ci impegniamo a perseguire la libertà religiosa per ogni persona.

Articolo 5 - Impegno permanente

Le Chiese firmatarie si impegnano a mantenere un dialogo costante e fraterno, attraverso incontri periodici di preghiera, di discernimento e di collaborazione concreta. Ogni Chiesa si farà promotrice, al proprio interno, di iniziative che favoriscano la conoscenza e la stima reciproca tra i fedeli delle diverse confessioni cristiane.

Ci impegniamo, pertanto, a chiedere a tutte le nostre comunità presenti nel territorio di stilare ogni anno un preciso programma di lavoro.

Articolo 6 - Invocazione finale

Affidiamo questo Patto alla misericordia di Dio, perché lo benedica, lo custodisca e lo renda fecondo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché ci rinnovi nel cuore e ci conduca verso quella piena comunione che solo Lui può realizzare: "*perché tutti siano una cosa sola*" (Gv 17,21).

Conclusione

Firmato in spirito di fraternità e di pace a Bari, il 23 gennaio 2026.

C
E
I

Chiesa Evangelica
Luterana in Italia
Evangelisch-Lutherische
Kirche in Italien

Chiesa Evangelica Valdese
Unione delle Chiese metodiste e valdesi

Unione Cristiana
Evangelica
Battista d'Italia

fcei
Federazione delle chiese evangeliche in Italia

THE CHURCH
OF ENGLAND

ESERCITO
DELLA
SALVEZZA

Diocesi Copta Milano

The Church of Scotland

Federazione delle
Chiese Pentecostali

CHIESA
LIBERA